

VALMONTONE Il mercato cittadino si sposta a S. Anna



Paolo Renzi

VALMONTONE-Da venerdì primo ottobre il mercato cittadino di Valmontone si trasferirà dalla sua attuale sede storica di via Sant'Antonio e via Giacomo Matteotti, nei nuovi spazi appositamente allestiti a Sant'Anna, una zona negli ultimi anni oggetto di importanti interventi di natura strutturale.

L'area individuata dall'amministrazione per il nuovo mercato è fra via Hiroshima, il parcheggio della città dello sport (lungo via Casilina) e quello antistante lo stadio comunale dei Gelsi. Nel parcheggio della Città dello sport sarà collocata l'area con i banchi alimentari, dotata di punti luce e acqua per migliorare le condizioni igieniche.

«E' una scelta epocale, un evento a suo modo storico per la città - ha detto l'assessore al commercio Paolo Renzi - che riteniamo possa essere positivo per i commercianti che operano nel mercato e per i cittadini. Abbiamo individuato un luogo che garantisce, al tempo stesso, le esigenze degli operatori e quelle dei frequentatori che arrivano da tutto il comprensorio».

L'area avrà tutti gli standard di qualità e di sicurezza previsti dalla legge: impianti elettrici moderni, bagni pubblici e fontane per garantire condizioni adeguate di igiene e fruibilità. In attesa della realizzazione dei nuovi bagni - che saranno costruiti nell'area dell'ex cabina elettrica di via Hiroshima - saranno a disposizione i bagni della Città dello sport.

Per la predisposizione del nuovo mercato il comune ha richiesto un contributo di duecentomila euro alla Regione Lazio. Complessivamente a disposizione dei cittadini ci saranno circa 500 posti macchina in tutta la zona. Per l'occasione sarà anche potenziato il servizio di trasporto pubblico ogni venerdì da gli altri quartieri cittadini verso Sant'Anna.

COLLEFERRO / Il noto esperto finanziario Dott. Vincenzo Ricca interviene ed analizza l'andamento aziendale

«Farmacia, risultati positivi»

L'«azienda speciale» non ferma la sua corsa: confermato un altro anno record!

COLLEFERRO - Un'attenta ed accurata disamina della situazione economico-finanziaria in cui versa l'Azienda Speciale Farmacia Comunale (il cui consiglio d'amministrazione è stato confermato fino a fine anno) è stata tracciata con competenza e professionalità dal noto esperto del settore Dott. Vincenzo Ricca, ex dirigente e coordinatore di importanti istituti di credito a livello nazionale. Ecco cosa ci dice nella sua circostanziata relazione tecnica.

«Preciso che queste mie note - dice subito Vincenzo Ricca - non hanno alcun contenuto politico, ma semplicemente tecnico. Come ex dirigente bancario preciso subito che la mia specializzazione e passione è sempre stata l'analisi dei bilanci. Letto con attenzione il bilancio 2003 della Farmacia Comunale di Colleferro, ho voluto approfondire la sua analisi e ne è venuto fuori quanto segue: un basso e valido livello di leverage finanziario, rapporto D/E (mezzi propri e di terzi) pari a 0,55; l'utile si attesta a 84.939, in crescita del 93,6% dall'esercizio 2002; i ricavi sono in crescita del 7,5% dal 2002; una riduzione dei crediti del 26% sul precedente bilancio; una posizione finanziaria netta più che positiva».

«Per quanto riguarda la costruzione degli indici di redditività - afferma Ricca - si rileva questa costante e robusta crescita: il Roe (return on equity - utile su mezzi propri), al 5,6% in crescita dell'84,2% sul 2002; il Ros (return on sales - utile su ricavi), al 3,1% in crescita dell'80% dal 2002; il Roi (return on investment - risultato operativo su mezzi propri e di terzi), al 3,6% più 80,5%; il BVS (book value/sales - valori di libro su ricavi), si attesta allo 0,49. Anche la differenza fra valore e costi di produzione è in forte

aumento; ci si attesta a e. 183.166, in crescita del 46,8% sul 2002».

Il Dott. Vincenzo Ricca prosegue la sua utile analisi: «La Farmacia comunale di Colleferro riesce ad autofinanziarsi, con livelli di debito presso istituti di credito pari a zero e con una ingente disponibilità bancaria per oltre un milione di euro, in costante crescita (più 55,6% sul 2002). E', oggi, patrimonializzata dall'acquisto di un locale commerciale di circa 300 mq in corso Garibaldi, esposto in bilancio al valore di circa 270.000 euro, acquistato in contanti per circa 211.000 euro (il valore reale è senz'altro superiore).

I debiti verso fornitori, pari a circa 678.000 euro, sono quasi pari ai crediti verso clienti, 681.000 euro, (vantati esclusivamente verso il Servizio Sanitario della Regione Lazio, quindi di sicuro esito, addirittura maggiorati da interessi istituzionali)».

Poi Ricca aggiunge: «Una piccola nota dolente sulla valida gestione, posso imputarla al basso livello dei proventi finanziari, in costante calo dal 2001. Il risultato 2003 di tali proventi si attesta a 25.500, per 6000, maturati su crediti presso il Servizio Sanitario Nazionale e solo 19.500, sono riconducibili alla ingente liquidità bancaria; ne deriva un interesse dell'1,8%.

A tal riguardo mi permetto di consigliare, al fine di ottimizzare la redditività del capitale e l'incidenza dei proventi sul risultato operativo, di investire parte della stessa in titoli governativi a tasso variabile, aventi una vita residua oltre i 10 anni. L'investimento è destinato a beneficiare del recente downgrade (riduzione) sul merito creditizio del Governo italiano e del previsto rialzo dei tassi di riferimento ad

opera della Banca Centrale Europea.

I compensi al Consiglio d'Amministrazione, pari a circa 50.000 euro sono contenuti se confrontati alla mole d'affari ed all'alta redditività delle merci in magazzino ammontanti a circa 250.000 euro su un volume di vendite di circa 2.740.000 euro (il capitale "gira" circa 11 volte l'anno, e questo è un risultato eccezionale).

Non risultano in bilancio spese di rappresentanza e pubblicità (potrebbero essere comprese nella voce "oneri diversi di gestione" per circa 7.000 euro); è ovvio certificare che sono veramente di scarso interesse e molto contenute. Ciò documenta la saggia ed oculata amministrazione.

E, se poi, pensiamo che i risultati di colossali aziende produttrici nel settore farmaceutico si sviluppano in un contesto globale sfavorevole, testimoniato dal costante declino dei loro risultati operativi, assume ancor più alto valore la sana ed oculata amministrazione della Farmacia Comunale. L'introduzione dei farmaci generici (prodotti a basso valore aggiunto), la generale contrazione della domanda di beni e servizi ed infine l'apertura di un nuovo esercizio concorrente sul territorio di Colleferro (via Fontana Bracchi) completano un quadro difficile, in cui la crescita della Farmacia Comunale assume un ancor più alto valore. Potrei continuare ancora per molto a raffrontare i dati di bilancio, ma intendo, a questo punto non elencare freddi numeri di un tecnico, ma introdurre sui fattori che hanno determinato questi esaltanti risultati.

«Nel 1992 il Sindaco Moffa - ereditò dalle passate amministrazioni, anche una Farmacia Comunale che, giudicandola dissestata,

è dir poco. Ebbe l'accortezza di affidarla nelle oculate mani del dr. Pietro Di Fraia, che, all'epoca, non aveva esperienze manageriali. Subito il dr. Di Fraia si mise all'opera e, coadiuvato senz'altro da un valido Consiglio d'Amministrazione, nel giro di un anno capovolsse la situazione e rese la Farmacia un'azienda profittevole.

L'aggressiva politica manageriale del dr. Di Fraia (vera scoperta intuitiva del sindaco Moffa) la continua ricerca di una migliore efficienza, il costante miglioramento delle posizioni conseguite ed il sostegno dell'informazione, sono stati i fattori determinanti per il conseguimento dei risultati che sopra ho elencato. La valida gestione ha portato il Sindaco Moffa a ritenere opportuno rinnovargli l'incarico per ben 12 anni.

L'obiettivo del dr. Di Fraia è quello di creare una SpA a capitale misto, pubblico/privato. L'idea è per me ottima: il capitale privato dovrebbe essere frazionato in un gran numero inibendo ad un singolo soggetto il possesso di più di una quota (si eviterebbe così la speculazione di pochi).

I possessori di quote potranno beneficiare di sconti e facilitazioni sui prodotti



Vincenzo Ricca

e servizi. A tal punto la Farmacia assumerebbe veramente una funzione sociale.

Tengo a precisare, inoltre, che questa mia analisi scaturisce dalla attenta lettura del bilancio 2003 recentemente pubblicato da "Cronache Cittadine" che svolge a tal riguardo un utile servizio informativo e di massima trasparenza ai cittadini sull'attività della farmacia».

F. S.

	2003	Delta YoY	2002	Delta YoY	2001
Patrimonio netto	1'329'728	5.0%	1'266'730	-1.1%	1'280'750
Tfr	181'089	5.9%	171'048	10.5%	154'747
Debt	834'981	11.4%	749'444	44.4%	518'882
Utile	84'939	93.6%	43'884	-35.4%	67'976
Ricavi	2'732'023	7.5%	2'540'715	-11.2%	2'861'363
ROS	3.1%	80.0%	1.7%	-27.3%	2.4%
ROE	5.6%	84.2%	3.1%	-35.5%	4.7%
ROI	3.6%	80.5%	2.0%	-42.3%	3.5%
D/E	0.55	6.0%	0.52	44.2%	0.36
BVS	0.49	-2.4%	0.50	11.4%	0.45
Differenza Valore/Costi Produzione	183'166	46.8%	124'753	-33.0%	186'260
Proventi Finanziari	25'501	-7.4%	27'542	-47.8%	52'726
Disponibilità bancarie	1'059'676	55.6%	681'024	40.8%	483'250

I "numeri" dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale



Il Presidente Dr. Pietro Di Fraia



La sede dell'Azienda Speciale F.C. in Piazza Italia

All'Università di Tor Vergata Si è laureato con 110/100 in scienze giuridiche l'amico Roberto Collacchi

COLLEFERRO - Il giovane 23enne Roberto Collacchi di Colleferro si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso l'Università Roma 3 con un voto eccellente: 110 e lode discutendo la tesi "Diritto commerciale: le differenze fra l'associazione in partecipazione e l'associazione temporanea d'impresе", dinanzi al correlatore prof. Filippo Chiomenti. Affettuosi auguri da papà Augusto, mamma Margherita, da Emanuela e dai parenti tutti. La redazione di Cronache Cittadine si unisce agli affettuosi auguri di tutti con un grosso "in bocca al lupo"!



Roberto Collacchi

A Colleferro dopo tanti lustri Il luogotenente dell'Arma Cav. Tommaso Di Niso è stato collocato a riposo

COLLEFERRO - E' stato collocato a riposo, dopo moltissimi lustri di onorato e proficuo servizio nella Benemerita, il luogotenente dei Carabinieri Cav. Tommaso Di Niso che è stato validissimo comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia.

Il Cav. Di Niso, originario del Molise, sposato e con due figli, di cui uno ufficiale dell'Arma, si è sempre contraddistinto per una profonda e spiccata capacità professionale e per la vasta conoscenza del territorio di operatività mostrando sempre grande attaccamento alle istituzioni. A lui vadano gli auguri di un meritato riposo da Cronache Cittadine!



Il luogotenente Tommaso Di Niso

Nella Compagnia dei Carabinieri di Colleferro Il maresciallo Francesco Montesano nominato nuovo comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile

COLLEFERRO - Il Maresciallo Aiut. S.u.p.s. (in prom.) Francesco Montesano, di anni 38, originario della provincia di Salerno, sposato e padre di due figlie di 10 e 7 anni è il nuovo comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Colleferro.

Si tratta di un prestigioso e delicato incarico che mette in luce le spiccate qualità professionali e doti umane del valente sottufficiale che già in precedenza (si è arruolato nel settembre 1987 frequentando la Scuola Militare di Velletri e Firenze) ha ricoperto incarichi di prestigio quali: vicecomandante della Stazione CC di Capranica Prenestina,

comandante dell'aliquota radiomobile della Compagnia Carabinieri di Frascati fino al 1996 allorché veniva trasferito all'aliquota Radiomobile di Colleferro. Dall'anno 1998, ha ricoperto con alto merito l'incarico di operatore presso l'aliquota operativa di Colleferro dove si è distinto per le positive indagini giudiziarie raccogliendo consensi da parte della popolazione locale e dei suoi superiori diretti, non ultimo quello del Generale Comandante della Regione.

Al neo-comandante del Nor giungano le più vive congratulazioni da parte di Cronache Cittadine. Ad majora!



Il M. Ilo Francesco Montesano